

» per unam manum et decem eligantur per Domium, Consilia-
 » rios et capita de Quadraginta, qui omnes approbentur in isto
 » maiori Concilio, non possendo accipere ultra unum pro prole;
 » et possint accipi de Procuratia et de omni Consilio, non per-
 » dendo propterea Consilium in quo essent; et si Consilium vel
 » capitulare est contra, sit revocatum etc. Secunda pars est et fuit
 » capta: Quod fiat videlicet, ut continetur superius per totum;
 » excepto quod dicatur solum quod possint accipi de omni Consilio
 » et non de procuratoribus; et si consilium etc.

• Item, quod dicti sapientes sint usque ad sanctum Michaë-
 • lem et sint cum illo ordine, veniendi, morandi, et essendi, sub
 • poena et poenis quae videbuntur Domino, Consiliariis et capitibus
 • de Quadraginta.

{ Ego Muretus Cuppo Consil.

{ Ego Zaminus Pollani Consil.

{ Ego Petrus Marcello Consil. •

Ed ho voluto inoltre portare il testo genuino, che ci manifesta l'istituzione del consiglio dei dieci, acciocchè coll'originale sott'occhio sia più facile e più efficace la confutazione delle tante inesattezze e menzogne che su questo argomento si diffusero. Ma poichè parlo qui della istituzione di essa magistratura, all'esame io mi limito degli errori, che sulla sua istituzione furono detti: nè su di tutti mi fermerò, perchè di troppo mi allontanerei dal filo della mia storia, e troppo mi occorrerebbe di tempo e d'inchiostro per occuparmene.

Osserverò pertanto da prima con tutta la possibile brevità, che, essendo stata in origine stabilita questa magistratura per indagare tuttociò, che avesse avuto relazione col delitto di Bajamonte Tiepolo e de' suoi complici, e che essendo stati questi per la maggior parte cittadini del ceto nobile; ne viene di conseguenza essere stato primario scopo della sua istituzione il reprimere la baldanza della nobiltà, l'impedirne i delitti, il castigarneli esemplarmente.